



DAI PRODUTTORI DI



OSCAR 2025 MIGLIOR FILM DI ANIMAZIONE

SCIRO ECO

EIL REGNO DEI VENTI

Al cinema dal 16 Ottobre 2025
UN FILM DI BENOIT CHIEUX

Distribuito da TRENT FILM Viale della Navigazione Interna, 51/B - 35129 - Padova (PD) Italy Phone: + 39 049 490 6386 // Mobile +39 349 3239891 CONTACT INFO:

<u>direzione@trentfilm.it</u> - <u>info@trentfilm.it</u>// <u>www.trentfilm.it</u> <u>https://www.facebook.com/trentfilmit/</u>

UFFICIO STAMPA DI MILLA MACCHIAVELLI Ilaria Di Milla 3493554470 <u>ilariadimilla@gmail.com</u> Deborah Macchiavelli 3335224413 macchiavellideborah@gmail ed



SCIROCCO

E IL REGNO DEI VENTI

Un film di Benoît Chieux







Juliette e Carmen, due sorelle intraprendenti di 4 e 8 anni, scoprono un passaggio segreto per Il Regno delle Correnti d'Aria, di cui racconta il loro libro preferito. Trasformate in gatte e separate l'una dall'altra, dovranno dimostrare coraggio e audacia per ritrovarsi. Con l'aiuto della cantante Selma, tenteranno di tornare nel mondo reale affrontando Scirocco, il temuto signore dei venti e delle tempeste... Ma sarà davvero così terrificante come tutti immaginano?

Intervista a Benoît Chieux - regista

Qual è l'origine del progetto "Scirocco e il Regno dei Venti"?

Dopo Tante Hilda, co-diretto con Jacques-Rémy Girerd, sentivo il bisogno di lavorare su un universo personale. Il punto di partenza di Sirocco è stata una serie di disegni che realizzai all'epoca: uno mostrava due bambini aggrappati a un mulino che veniva sollevato da terra da un vento violento. Lo stile grafico era già quello del film: rispondeva a una sfida e a un'ambizione che mi ero posto allora. Pensavo fosse interessante partire da un concetto in cui anche i fondali fossero disegnati come i personaggi, per poterli animare. Altri disegni seguirono, in modo intuitivo, con un unico filo conduttore: il vento, attorno al quale si cristallizzò rapidamente l'idea del film.

Rappresentare ciò che non esiste è una delle mie ossessioni da regista: mostrare il vento in animazione è una sfida straordinaria! Intorno a questa doppia sfida, grafica e concettuale, ho realizzato una trentina di disegni, con già due personaggi bambini, un maschio e una femmina, e creature fantastiche come il coccodrillo volante che si ritrova nel film. L'universo ha affascinato il produttore Ron Dyens, che si è subito lanciato nell'avventura. Poi è stato necessario scrivere una sceneggiatura. Il percorso è stato lungo, fino a quando Alain Gagnol si è unito al progetto. È stato davvero lui a scrivere la storia, usando le immagini come pezzi di un puzzle. Abbiamo molto discusso. Altri disegni sono arrivati man mano, contribuendo alla costruzione della sceneggiatura che Alain ha realizzato.







Il vento è molto più di un semplice tema. Dà la sensazione di essere l'anima del film, la sua ispirazione, la sua ragion d'essere. Tutto inizia con una corrente d'aria che si insinua da una finestra e fa sfogliare le pagine di un libro. Il personaggio del giocattolo, intermediario tra il reale e l'immaginario, prende vita immagine dopo immagine. In modo molto sottile, il film rievoca in questa scena l'invenzione del cartone animato...

Non è solo il vento in sé che mi interessa, ma tutto ciò che rappresenta. Il vento è l'aria che ci circonda, il respiro che ci permette di parlare, di cantare. È la condizione stessa della vita, la respirazione. È anche ciò che nella religione cattolica viene chiamato "lo Spirito Santo" e che esiste in tutte le credenze. Ritroviamo questa idea in una delle scene chiave del film, dove Sirocco, senza toccarla, trasmette a Selma, per rianimarla, il soffio della vita.

Il vento è quindi presente sotto diverse forme: la presenza visiva delle nuvole, la personificazione della tempesta, il suono, la musica... Sapevo di poter contare su Pablo Pico, il compositore, per prolungare questa evocazione oltre la dimensione visiva. Il modo in cui ha affrontato il canto di Selma è ricco di significato. Questo canto è come un respiro, in due tempi: l'inspirazione e poi l'espirazione. Trova in questo movimento di flusso e riflusso la sua forza emotiva.

E poi c'è la parte lasciata, al momento della registrazione, all'improvvisazione della cantante Célia Kameni, che apporta qualcosa di nuovo, di libero, di totalmente imprevisto, in sintonia con ciò che ho cercato di preservare durante tutta la realizzazione del film: una certa freschezza, una certa inventiva, una forma di improvvisazione che traspare anche nel modo di condurre il racconto.







Benoît Chieux

Regista

Regista e autore della creazione grafica di Ma petite planète chérie (Premio UNICEF 1995, Premio Fondazione di Francia), creatore grafico e sceneggiatore di L'Enfant au grelot (Premio della giuria a Stoccarda 1997, Cartoon d'or 1998), co-regista con Damien Louche-Pélissier di Patate et le jardin potager (Pulcinella d'oro 2001). Benoît Chieux ha contribuito per diversi anni al successo dello studio Folimage. Successivamente è diventato autore della serie Mica (Ricochets Productions) e nel 2004 ha raggiunto il team di Jacques-Rémy Girerd per il lungometraggio Mia et le Migou, di cui è il creatore grafico e direttore artistico (uscita fine 2008). Nel 2013 ha co-diretto con Jacques-Rémy Girerd il lungometraggio Tante Hilda. Nel 2014 ha realizzato il suo primo cortometraggio Tigres à la queue leu leu, prodotto da Les Films de l'Arlequin (Premio della giuria e del pubblico al SICAF 2015).

Nel 2016 ha realizzato Le Jardin de Minuit, il suo primo film con Sacrebleu Productions, nominato ai César 2016 come miglior cortometraggio d'animazione.







Pablo Pico

Compositore della colonna sonora originale.

Pablo Pico è un compositore polistrumentista (percussioni, clarinetto, sassofono, pianoforte) ben noto nel mondo dell'animazione. Pluripremiato per le sue composizioni ispirate e cariche di emozione, compone in uno stile ibrido, sia orchestrale che pop, con particolare attenzione alla struttura ritmica, e attingendo quando necessario alle musiche del mondo.

Nel cinema ha firmato le musiche di:

- Maman Pleut Des Cordes di Hugo De Faucompret (Premio per la miglior composizione originale a "Holidays 365")
- Adama (2015) di Simon Rouby (nominato ai César e premiato al Festival di Annecy)
- Saving Sally di Avid Liongoren (Miglior musica originale al Metro Manila Film Festival 2016, Filippine)
- Un Homme Est Mort di Olivier Cossu (European Animation Award per la miglior musica nel 2018)
- Jeunesse Sauvage di Frédéric Carpentier
- L'extraordinaire Voyage de Marona di Anca Damian (premiato ad Annecy).

Biografia dI Sacrebleu Productions

Fondata nel 1999 da Ron Dyens, Sacrebleu Productions si è lanciata nell'avventura del lungometraggio d'animazione con Tout en haut du monde, Premio del Pubblico ad Annecy, uscito nel 2016, che ha attirato quasi 600.000 spettatori in Francia ed è stato venduto in oltre 20 paesi. Nel 2020, il lungometraggio L'Extraordinaire voyage de Marona di Anca Damian, distribuito da Cinéma Public Films, è uscito nelle sale dopo numerose selezioni in festival (Annecy, European Film Awards...), premi (BIAF, Reanimania...) e una critica entusiasta. È stato venduto da Charades in oltre 15 paesi. Ha ricevuto il Premio André Martin ad Annecy ed è stato incluso nel programma École et Cinéma del CNC.

Ma Famille Afghane, lungometraggio di Michaela Pavlátová uscito il 27 aprile 2022, ha ricevuto il Premio della Giuria ad Annecy, è stato selezionato in numerosi festival, inclusi i Golden Globes, e ha vinto molti premi in tutto il mondo. Nel 2023 ha vinto il César per il Miglior Film d'Animazione. Diaphana ha curato la distribuzione in Francia, mentre Totem Films si è occupata delle vendite internazionali.

Sacrebleu Productions ha inoltre prodotto oltre 90 cortometraggi selezionati in quasi 2000 festival in Francia e all'estero, tra cui Cannes, Venezia, Berlino, Sundance, Clermont-Ferrand, ma anche Stoccarda, Brest, Hiroshima... Tra i premi più prestigiosi: Chienne d'histoire (Palma d'Oro 2010), Le Repas Dominical e L'Heure de l'Ours (César per il Miglior Cortometraggio d'Animazione nel 2015 e 2021), Madagascar, Carnet de Voyage (nominato all'Oscar nel 2011), Tram (Cristal per il Miglior Cortometraggio 2012)... Nel 2024 produce FLOW – UN MONDO DA SALVARE di Gints Zilbalodis, grande riscontro a Cannes, che vince l'Oscar 2025 per il miglior film animato e si rivela un successo internazionale.

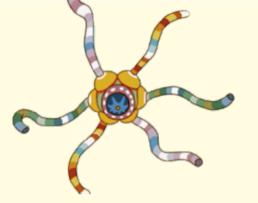
Filmografia selettiva di Sacrebleu Productions

Cortometraggi

- La Flamme Ron Dyens (2001)
- Imago Cédric Babouche (2005)
- Chienne d'histoire Serge Avédikian (2010)
- The Great Rabbit Atsushi Wada (2012)
- Tram Michaela Pavlatova (2012)
- Rhizome Boris Labbé (2015)
- Le Repas Dominical Céline Devaux (2015)
- La Chambre Vide Dahee Jeong (2016)
- Le Jardin de Minuit Benoît Chieux (2016)
- Le Tigre de Tasmanie Vergine Keaton (2018)
- La Chute Boris Labbé (2018)
- Mr Mare Luca Toth (2019)
- Cœur Fondant Benoît Chieux (2019)
- L'Heure de l'Ours Agnès Patron (2019)
- Gros Chagrin Céline Devaux (2019)
- Normal Julie Caty (2020)
- Friend of a Friend Zachary Zezima (2020)
- Freedom Swimmer Olivia Martin-McGuire (2021)
- Maurice's Bar Tom Prezman, Tzor Edery (2023)

Lungometraggi

- Tout en haut du monde Rémi Chayé (2016)
- L'Extraordinaire Voyage de Marona Anca Damian (2020)
- Ma Famille Afghane Michaela Pavlatova (2021)
- FLOW UN MONDO DA SALVARE (2024)



Benoît Chieux Voci originali Regia Alain Gagnol, Benoît Chieux Juliette Loïse Charpentier Sceneggiatura Maryne Bertieaux Creazione Grafica Benoît Chieux Carmen Selma Aurélie Konaté Musica Originale Pablo Pico Casting e direzione artistica delle voci Marie Bureau Sirocco Pierre Lognay Produzione Sacrebleu Productions (Ron Dyens) Le jouet Laurent Morteau Le maire Eric de Staercke Take Five (Grégory Zalcman), Ciel de Paris (Cilvy Aupin) Coproduzione Le fils du maire David Dos Santos Distribuzione Francia Haut et Court Agnès Géraldine Asselin Vendite internazionali Kinology Canto Célia Kameni

